

**RITIRO SPIRITUALE
DI
APERTURA ANNO PASTORALE**

COME UN MOSAICO

Parole di comunione



**ABBAZIA
DI
CHIARAVALLE DELLA COLOMBA
29 SETTEMBRE 2018**

SANTI ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

Festa

Lodi

- O Dio, vieni a salvarmi.
- Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra gli angeli,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste dimora,
forza, rifugio conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen

1 ant. Lodiamo il Signore.
Insieme agli angeli, i cherubini e i serafini,
proclamano: Santo, santo, santo!

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

*La chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva
che zampilla per la vita eterna (cfr Cassiodoro).*

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

I ant. Lodiamo il Signore.
Insieme agli angeli, i cherubini e i serafini,
proclamano: Santo, santo, santo!

2 ant. Angeli del Signore,
benedite il Signore in eterno.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore
Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre

2 ant. Angeli del Signore,
benedite il Signore in eterno.

3 ant. Nell'alto dei cieli ti lodano gli angeli,
e acclamano unanimi:

È giusto cantare per te, o Signore.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio)

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. Nell'alto dei cieli ti lodano gli angeli,
e acclamano unanimi:

È giusto cantare per te, o Signore.

LETTURA BREVE Gn 28, 12-13a

Giacobbe fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima rag-

giungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco».

RESPONSORIO BREVE

□ Un angelo apparve * accanto all'altare del tempio.

Un angelo apparve accanto all'altare del tempio.

□ Portava in mano un turibolo d'oro

accanto all'altare del tempio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Un angelo apparve accanto all'altare del tempio.

Ant. al Ben. Vedrete il cielo aperto,
e gli angeli di Dio salire e scendere
attorno al Figlio dell'uomo.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79 Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. Vedrete il cielo aperto,
e gli angeli di Dio salire e scendere
attorno al Figlio dell'uomo.

INVOCAZIONE

Glorifichiamo il Signore, adorato da infinite schiere di angeli e alla loro voce uniamo la nostra acclamando:

Con gli angeli e gli arcangeli ti benediciamo, Signore.

O Dio, che hai ordinato agli angeli di custodirci nel nostro cammino,

- salvaci dalle insidie e dai pericoli.

Tu che riveli agli angeli la gloria del tuo volto,

- fa' che viviamo sempre alla luce della tua presenza.

Tu che un giorno renderai i tuoi figli simili agli angeli,

- donaci la castità del corpo e del cuore.

O Dio, fa' che il glorioso principe san Michele venga in aiuto al tuo popolo,

- e lo difenda contro Satana e i suoi alleati.

PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

ORAZIONE

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

□ Amen.

1° MEDITAZIONE

UTOPIA E REALTA' DI UNA COMUNITA' CRISTIANA

Ap 21,2-4

Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

"Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro

ed essi saranno suo popolo

ed egli sarà il "Dio-con-loro".

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;

non ci sarà più la morte,

né lutto, né lamento, né affanno,

perché le cose di prima sono passate".

È la visione ideale della comunità. Utopia significa non una cosa irrealizzabile ma una cosa che non ha un luogo preciso, il cui Spirito però è in ogni luogo.

I luoghi in cui S. Paolo ha voluto ritrovare questa utopia sono tutte le sue comunità.

Ne prendiamo in considerazione una, quella di Corinto.

Soprattutto la prima lettera ai Corinti è scritta per edificare e plasmare quella comunità.

Il testo chiave è 1 Cor 12, 12-27

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.

E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.

Se il piede dicesse: "Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe più parte del corpo.

E se l'orecchio dicesse: "Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe più parte del corpo.

Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto.

Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo?

Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.

Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; né la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi".

Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

L'immagine centrale è quella del CORPO DI CRISTO.

Cosa fa un corpo?

1) un corpo respira.

Cosa fa respirare la mia comunità e cosa la soffoca?

Come contribuisco io a tutto ciò?

2) un corpo cresce.

In che direzione dovrebbe crescere una comunità cristiana?

Come sono cresciuta io nella comunità?

3) un corpo agisce.

Quello di Cristo è un corpo che si dona. Così pure la comunità cristiana.

Come aiuto alla riflessione personale offriamo alcune pagine tratte dal libro

LA COMUNITA', di J. Vanier

Non bisogna cercare la comunità ideale. Si tratta di amare quelli che Dio ci ha messo accanto oggi. Essi sono segno della presenza di Dio per noi. Avremmo forse voluto delle persone diverse, più allegre e più intelligenti. Ma sono loro che Dio ci ha dato, che ha scelto per noi. È con loro che dobbiamo creare l'unità e vivere l'alleanza.

Sono sempre più colpito dalle persone insoddisfatte in comunità.

Quando sono in piccole comunità ne vorrebbero di più grandi, dove si è sostenuti meglio, dove ci sono più attività comunitarie, dove si celebrano liturgie più belle e meglio preparate. E quando sono in grandi comunità, sognano quelle piccole comunità ideali. Quelli che hanno molto da fare sognano di avere dei lunghi momenti di preghiera; quelli che hanno molto tempo a disposizione sembrano annoiarsi e cercano perdutamente un'attività qualsiasi che dia un senso alla loro vita. Non sognamo forse tutti quella comunità perfetta, ideale, dove si sarebbe pienamente in pace, perfettamente in armonia, avendo trovato l'equilibrio tra esteriorità e interiorità, in cui tutto sarebbe nella gioia?

È difficile far capire alle persone che l'ideale non esiste, che l'equilibrio personale e quell'armonia sognata non vengono che dopo anni e anni di lotta e di sofferenze, e che anche allora non vengono che come tocchi di grazia e di pace. Se si cerca sempre il proprio equilibrio, dirò anche se si cerca troppo la propria pace, non ci si arriverà mai perché la pace è un frutto dell'amore e dunque del servizio degli altri. A molti che vivono in comunità e cercano quest'ideale inaccessibile, vorrei dire: «Non cercar più la pace, ma datti lì dove sei; smetti di guardarti ma guarda i tuoi fratelli e sorelle che sono nel bisogno. Sii vicino a coloro che Dio ti ha dato oggi. Chiediti piuttosto come puoi oggi amare di più i tuoi fratelli e sorelle. Allora troverai la pace: troverai il riposo e quel famoso equilibrio che cerchi fra interiorità ed esteriorità, tra la preghiera e l'attività, tra il tempo per te e il tempo per gli altri. Tutto si risolverà nell'amore.

Non devi più perdere tempo a correre in cerca della comunità perfetta.

Vivi pienamente nella tua comunità oggi.

Smetti di vedere i difetti che ha (e fortuna che ne ha); guarda piuttosto i tuoi propri difetti e sappi che sei perdonato, che puoi a tua volta perdonare agli altri ed entrare oggi in questa conversione dell'amore.»

Qualche volta è più facile sentire le grida dei poveri che sono lontani, che sen-

tire quelle dei fratelli e sorelle nella comunità. Non c'è niente di molto glorioso nel rispondere al grido di chi mi è accanto giorno dopo giorno, e che mi dà fastidio.

Forse non si può rispondere al grido degli altri che dopo aver riconosciuto e assunto il grido della propria ferita.

Le tensioni sono momenti necessari nella crescita e nell'approfondimento di una comunità. Esse risultano dai conflitti personali, conflitti nati dal rifiuto della crescita e dell'evoluzione personale e comunitaria, conflitti fra gli egoismi delle diverse persone dovuti alla diminuzione della gratuità nell'insieme della comunità, dovuti ai diversi temperamenti e alle difficoltà psicologiche di ognuno. Queste tensioni sono naturali. È normale che si sia tesi davanti a responsabilità crescenti alle quali si fa fatica a far fronte, perché ci si sente insicuri. E' normale che in certi momenti ci sia una diminuzione delle proprie forze di gratuità a causa della stanchezza, di tensioni personali, di svariate sofferenze. Ci sono mille ragioni per queste tensioni.

Ognuna di queste tensioni mette l'intera comunità e ogni suo membro davanti alla propria povertà, alle proprie incapacità, stanchezze, aggressività e atteggiamenti depressivi.

Quando tutto va bene, quando la comunità crede di vivere un successo, i suoi membri rischiano di lasciarsi andare nelle loro energie d'amore. Sono meno attenti gli uni agli altri. Le tensioni li obbligano a tornare alla realtà della loro povertà, e a prendere delle adeguate misure di preghiera, di dialogo, di pazienza e di sforzo per superare la crisi e ritrovare l'unità perduta.

Esse fanno capire che la comunità è più di una realtà umana, che ha bisogno dello spirito di Dio per vivere e approfondirsi. Esse segnano anche, molto spesso, delle tappe necessarie verso un'unità più grande, rivelando delle fratture che obbligano a una rieducazione, a una riorganizzazione, a una maggiore umiltà.

E quando le paure diminuiscono, e le persone cominciano ad ascoltarsi a vicenda senza pregiudizi, senza respingersi a priori, e cominciano a capire perché questo o quello agiscono in quel modo, le tensioni scompaiono.

Quest'accettazione vicendevole, che può divenire a poco a poco una vera accoglienza dell'altro, richiede tempo e pazienza.

Non c'è nulla che pregiudichi la vita comunitaria come mascherare le tensioni, fare come se non esistessero, nasconderle dietro segni di cortesia e fuggire la realtà e il dialogo. Una tensione o un turbamento possono essere il segno della

venuta prossima di una nuova grazia di Dio. Annunciano un passaggio di Dio nella comunità.

SPAZIO PER APPUNTI PERSONALI

Ora media - Terza

- O Dio, vieni a salvarmi.
- Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen

Oppure:

L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste,
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino e unico,
nei secoli sia gloria. Amen

Ant. Michele, uno dei più vicini a Dio,
mi è venuto in aiuto.

SALMO 118, 33-40 V (He)

Indicami, Signore, la via dei tuoi precetti *
e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge *
e la custodisca con tutto il cuore.

Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, *
perché in esso è la mia gioia.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti *
e non verso la sete del guadagno.

Distogli i miei occhi dalle cose vane, *
fammi vivere sulla tua via.

Con il tuo servo sii fedele alla parola *
che hai data, perché ti si tema.

Allontana l'insulto che mi sgomenta, *
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

Ecco, desidero i tuoi comandamenti; *
per la tua giustizia fammi vivere.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 33 Il Signore è la salvezza dei giusti
Avete gustato come è buono il Signore (1 Pt 2, 3).
I (2-11)

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore, *
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore, *
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, *
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa *
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; *
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi, *
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, *
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

II (12-23)

Venite, figli, ascoltate; *
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita *
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male, *
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene, *
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti, *
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori, *
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, *
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, *
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto, *
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa, *
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio *
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, *
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Michele, uno dei più vicini a Dio,
mi è venuto in aiuto.

LETTURA BREVE Dn 12, 1

In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

- Dio manderà i suoi angeli con una tromba dalla voce potente:
- e dai quattro venti raduneranno tutti i suoi eletti.

ORAZIONE

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

Benediciamo il Signore.
 Rendiamo grazie a Dio.

2° MEDITAZIONE

LA CHIESA CHE MANCA

Mi ispiro per la meditazione al libro di don Armando Matteo LA CHIESA CHE MANCA.

Commentando la Evangelii Gaudium di Papa Francesco presenta tre punti fondamentali perché le comunità cristiane possano essere più missionarie.

1) Una Chiesa che pensa

Il primo essenziale profilo della Chiesa che serve oggi per andare davvero verso tutti ha a che fare con il gesto onesto e coraggioso di pensare sul serio il tempo che stiamo vivendo e nel quale le concrete comunità ecclesiali italiane sono chiamate ad annunciare il Vangelo della gioia. Nella tradizione del cattolicesimo italiano si è soliti pensare al tempo presente più nella direzione di *un mondo che cambia* che ad un vero e proprio cambio di mondo. E' sufficientemente nota la posizione di papa Francesco, già richiamata nel capitolo precedente, secondo la quale si deve francamente riconoscere che non siamo in un' epoca di cambiamento ma in un vero e proprio cambiamento d'epoca.

Prendere atto di tutto questo è davvero essenziale per i credenti italiani di quest' ora della storia. Si tratta cioè di considerare che quell'unità di cultura e quella cultura di unità, vigente nel Paese e più in generale nell'Occidente sino alla rivoluzione culturale del Sessantotto, non c'è più.

Per questo allora le famiglie non sono più quelle di una volta e non riescono più a mantenere quelle prestazioni che sinora hanno efficacemente assicurato.

2) Una Chiesa che educa

Da tempo la Chiesa che è in Italia si è impegnata a mettere al centro della sua attenzione il tema dell'educazione.

La prima riguarda la questione dell'iniziazione alla preghiera come compito specifico della Chiesa. L'esperienza diretta e le non poche rilevazioni sociologiche attualmente disponibili rilevano, in verità, la presenza di un autentico "analfabetismo della preghiera" che dovrebbe diventare un pungolo costante di ogni agente pastorale. D'altro canto, la stessa partecipazione alle celebrazioni eucaristiche domenicali spesso testimonia che i parteci-

panti non posseggono più quel minimo di competenza che li farebbe sul serio entrare nel mistero celebrato. E chi crederebbe ancora oggi al fatto che le famiglie introducano i piccoli al gesto della preghiera?

Il secondo versante su cui si gioca l'impegno educativo della Chiesa che serve è quello relativo allo sviluppo della coscienza che oggi diventare adulti non rappresenta più qualcosa di automatico; richiede invece impegno alla stregua di "un lavoro artigianale" su se stessi che molto spesso pone in totale controtendenza rispetto alla cultura generale diffusa.

Viviamo, infatti, un' epoca nella quale l'adulità è sospettata, vilipesa, odiata: è pensata come l'età in cui le responsabilità e le scelte definitive sciolgano per sempre l'essere umano da quello stato paradisiaco che è invece la giovinezza, dalla quale pertanto quasi più nessuno vuole staccarsi.

Questo depriva la società – a partire dalle famiglie e su via fino alle forme più complesse della convivenza civile – di adulti autentici, capaci di gesti educativi e di responsabilità circa il destino delle generazioni più giovani; tale condizione di non adulità degli adulti attuali rappresenta in fondo il vero buco nero della società nella quale la Chiesa che è in Italia continua l'annuncio del regno di Dio.

3) Una Chiesa che festeggia

Per dire la cosa con una battuta, di cui ci si scusa in anticipo, ci si potrebbe infatti chiedere: *ma la gente va in Chiesa perché è depressa oppure è depressa perché va in Chiesa? E non si rischia di parlare continuamente delle parrocchie come di "comunità" nel senso terapeutico del termine, dato che pare che le persone "normali" non le frequentino quasi più?* Concretamente, di chiedersi se sia o meno una Chiesa che vive la dimensione della festa. D'altro canto una Chiesa che annuncia la gioia del Vangelo e la letizia dell'amore non dovrà essa stessa profumare di gioia e di letizia?

A dire il vero, ora, già nel documento della Chiesa italiana, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, si era affermato che oggi un punto importante per l'azione pastorale è quello di

“offrire occasioni di esperienza comunitaria e di espressione di festa, per liberare l'uomo da una duplice schiavitù: l'assolutizzazione del lavoro e del profitto e la riduzione della festa a puro divertimento. La

parrocchia, che condivide la vita quotidiana della gente, deve immettervi il senso vero della festa che apre alla trascendenza”.

SPAZIO PER APPUNTI PERSONALI

Primi vespri

- O Dio, vieni a salvarmi.
- Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Dio, che all'alba dei tempi
creasti la luce nuova,
accogli il nostro canto,
mentre scende la sera.

Veglia sopra i tuoi figli
pellegrini nel mondo;
la morte non ci colga
prigionieri del male.

La tua luce risplenda
nell'intimo dei cuori,
e sia pegno e primizia
della gloria dei cieli.

Te la voce proclami,
o Dio trino e unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. La tua parola è lampada ai miei passi
e luce alla mia strada, alleluia.

SALMO 118, 105-112 XIV (Nun) Promessa di osservare i comandamenti di Dio
Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati

(Gv 15, 12).

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *

dammi vita secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.

Gli empi mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, *
sono essi la gioia del mio cuore.

Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, *
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. La tua parola è lampada ai miei passi
e luce alla mia strada, alleluia.

2 ant. Dinanzi al tuo volto, Signore,
gioia senza fine, alleluia.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Dio ha resuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2, 24).

Proteggimi, o Dio: *

in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *

senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,

uomini nobili, *

è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †

io non spanderò le loro libazioni di sangue *

né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *

nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *

la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *

anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *

sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †

esulta la mia anima; *

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *

né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †

gioia piena nella tua presenza, *

dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. Dinanzi al tuo volto, Signore,
gioia senza fine, alleluia.

3 ant. Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore, alleluia.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo, servo di Dio
Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *

a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore, alleluia.

LETTURA BREVE Col 1, 2b-6

Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro. Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi, per le notizie ricevute circa la vostra fede in Cristo Gesù, e la carità che avete verso tutti i santi, in vista della speranza, che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del vangelo il quale è giunto a voi, come pure in tutto il mondo fruttifica e si sviluppa; così anche fra voi dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità.

RESPONSORIO BREVE

□ Dal sorgere del sole fino al tramonto * lodate il nome del Signore.

Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

□ L'immensa sua gloria supera i cieli:

lodate il nome del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

Ant. al Magn. Fossero tutti profeti nel popolo di Dio
e volesse il Signore dare il suo Spirito!

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55 Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Fossero tutti profeti nel popolo di Dio

e volesse il Signore dare il suo Spirito!

INTERCESSIONE

Dio aiuta e protegge il popolo che ha scelto e lo chiama alla beatitudine del suo re-

gno. Memori dei suoi benefici, diciamo:

Noi confidiamo in te, Signore.

Noi ti preghiamo, Signore, per il nostro papa Francesco. e per il nostro vescovo Gianni,

- guidali e proteggili con il tuo Spirito.

Fa' che i nostri fratelli infermi si sentano partecipi della passione del tuo Figlio,

- e ne condividano la grazia e la consolazione.

Guarda con bontà le famiglie senza tetto,

- fa' che abbiano una casa e un posto sicuro nella società.

Dona e conserva i frutti della terra e del lavoro,

- perché nessun uomo sia privo del pane quotidiano.

Oppure:

[Difendi il nostro popolo da ogni pericolo,

- perché possa vivere nella prosperità e nella pace.]

Accogli fra le braccia della tua misericordia i nostri defunti,

- concedi loro il riposo eterno.

PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

ORAZIONE

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

□ Amen.